

*Il Direttore*

Prot. /17.04

Torino,

Agli Enti beneficiari della misura 1.1.b.  
LORO SEDI

Oggetto: primi criteri di orientamento per la presentazione dei progetti di cui alla misura 1.1.b DOCUP 2000/2006.

L'imminente apertura del bando per la misura a regia regionale 1.1.b (ricevimento domande a partire dal 13 maggio) rende necessario individuare alcune linee guida che possano orientare i beneficiari e consentire una più agile progettazione degli interventi tenendo conto del carattere sperimentale e innovativo della misura.

I criteri che qui di seguito si riportano, elaborati a seguito degli incontri con gli stessi beneficiari e discussi e concordati tra la Direzione Industria e la Direzione Commercio e Artigianato rappresentano altresì la risposta ad una serie di problematiche che l'applicazione della misura comporta.

1. Nella fase di compilazione della domanda, laddove viene richiesto di indicare un'unica azione, occorre fare riferimento all'elemento caratterizzante il progetto, fermo restando che il progetto stesso può prevedere diverse azioni che si pongono come collaterali e complementari rispetto a quella individuata come principale. Le specificazioni delle singole voci saranno rintracciabili all'interno del modulo relativo al dettaglio dei costi.
2. I beneficiari sono solo quelli espressamente previsti dal complemento (no consorzi, no Comuni no Comunità montane, no altri Enti Locali), fermo restando che tutti gli altri interessati possono farsi promotori del progetto presso i soggetti individuati come idonei capofila.

Sono possibili accorpamenti di iniziative, proposte (o coordinate a nome di altri) da un medesimo soggetto, purché omogenee per mercato o per settore (non attività di

generico supporto all'internazionalizzazione che si compongono di molteplici azioni non collegate).

3. I beneficiari possono reperire i finanziamenti in qualsiasi modo purché le spese vengano rendicontate dal beneficiario (fattura intestata) .

Lo stesso beneficiario può delegare la realizzazione di parte del progetto per alcuni aspetti specialistici (non interamente ed esclusa la parte progettuale e di coordinamento) a Centri servizi od a strutture private che devono comunque produrre fatture dettagliate e quietanzate con l'apposito timbro, che verranno allegate alla rendicontazione finale del titolare. Resta ferma la normativa relativa agli appalti qualora applicabile.

L'affidamento di tali attività a terzi deve risultare al momento della presentazione del progetto, deve avvenire secondo criteri di economicità e non deve contribuire ad aumentare il costo di esecuzione dell'intervento senza alcun valore aggiunto proporzionato.

Ovviamente nessuna fatturazione potrà dare luogo alla duplicazione dell'Iva.

4. Le aziende destinatarie dell'intervento sono piccole e medie imprese appartenenti ai settori dell'industria, costruzioni, artigianato, turismo e servizi, come definite dall'allegato I° del Regolamento (CE) n. 70/2001 della commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87, 88 del Trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese in GUCE L 10 del 13 gennaio 2001. Sono escluse le imprese del commercio. Anche qualora l'intervento sia collettivo deve essere obbligatoriamente indirizzato alla promozione di territori in zona obiettivo 2 o phasing out (con rendicontazione separata), pena la riduzione proporzionale delle spese ammissibili.

Qualora i benefici dell'intervento ricadano in zone esterne all'obiettivo 2 e phasing out si dovrà stabilire un criterio per l'attribuzione pro-quota del costo dell'investimento.

- 5 Qualora i progetti coinvolgano direttamente aziende, queste devono avere una propria sede in zona ob.2 o phasing out (altrimenti possono ugualmente partecipare all'iniziativa, in una percentuale comunque inferiore a quella delle imprese in zone DOCUP, ma non beneficiano dell'intervento finanziato): le aziende destinatarie finali dovranno dichiarare al capofila l'esenzione di cui alla normativa de minimis solo per la parte di effettivo abbattimento di costi qualora verificatosi.

L'abbattimento dei costi per le aziende, concretizzando un aiuto diretto, dovrebbe essere evitato. Per quanto riguarda eventuali sovrapposizioni con altre misure, l'azienda verrà inserita nell'apposita anagrafe e dovrà dimostrare che il contributo complessivo a carico delle risorse del DOCUP non ecceda il 50% del costo della partecipazione all'iniziativa.

- 6 Le consulenze non possono superare il 10% della spesa ammessa. Tale limite ricomprende qualsiasi tipo di consulenza di carattere generale interna o esterna. In caso di consulenza correlata all'utilizzo di personale interno, essa dovrà essere documentata con i consueti mezzi (statini dei dipendenti, dichiarazione del numero di ore dedicate ecc...)

- 7 La retroattività è ammissibile solo se il proponente è un Ente pubblico, se il progetto non è ancora concluso e se risponde a tutte le caratteristiche previste dal DOCUP. In ogni caso la Regione si riserva la possibilità di verificare per ciascun progetto l'ammissibilità di quanto realizzato in precedenza.
  
- 8 La misura può anche prevedere la realizzazione solo di studi o pubblicazioni purché rientranti nelle voci "ricerche di mercato" o "campagne promozionali e pubblicitarie" e, ovviamente, indirizzati al rafforzamento sui mercati internazionali delle imprese piemontesi e tesi a rafforzare la competitività del sistema produttivo .

La verifica dei suesposti criteri potrà, dopo un'iniziale sperimentazione di 6 mesi, dare luogo ad opportune modifiche.

Cordiali saluti.

Il Direttore  
Dott. Marco Cavaletto

Il Dirigente  
Settore Promozione e Credito al Commercio  
Dott.ssa Grazia Maria Calvano